

MACRO AREA 2
S.S.233
Descrizione generale

Comuni interessati: Venegono Inferiore, Vengono Superiore, Vedano Olona, Lozza, Tradate

Ambito paesistico PTCP: Ambito Viario "S.S.233"

Strutture naturalistiche:

- Pianura
- Penisole moreniche

Strutture storiche di definizione dell'ambito:

- *Viabilità romana*

La viabilità Milano-Varese è di origine romana. La moderna strada per Varese fu voluta da Maria Teresa d'Austria. I tratti paralleli ancora eergenti dell'antica strada romana sono pochi. La strada storica era importante perché aveva un punto nodale a Coira, sede di arcivescovado appartenente alla provincia ecclesiastica di Milano.

- *Geometria agraria*

Non esistono differenze sensibili di orientamento tra la geometria dell'Olona e quella della S.S. 233, di origine roana, quest'abito potrebbe essere aggregato all'ambito dell'Olona. La differenza di orientamento di pochi gradi potrebbe essere attribuita alla interposizione di aree boscate tra la strada e l'Olona. In ogni caso è preferibile considerare autonomi i due ambiti per questioni gestionali, ma soprattutto per consolidata integrazione dei comuni localizzati lungo la percorrenza.

- *Geometria dello spazio*

- Paesaggi di ampia percettibilità – arco alpino
- Media percettibilità – coline moreniche, massicci prealpini
- Ridotta percettibilità – presenze antropiche e naturalistiche di totale leggibilità

Prospetto superfici	ettari
Superficie totale macroarea	2.458,12
Superficie boscata	380,84

DESCRIZIONE GENERALE

La macroarea comprende la parte est del territorio provinciale, al confine con la Provincia di Como. La zona è caratterizzata da superfici boschive limitate e confinate a i argini dei territori comunali. In particolare risalta un'ampia area costituita da bosco sulle ortofoto del 1999 ora sostituita totalmente da un aeroporto.

Dal punto di vista paesaggistico (PTCP) l'area viene inquadrata come ambito viario poiché rispecchia l'andamento della storica strada S.S.233. Si tratta di un'area dove si alternano aree prettamente agricole ad altre più antropizzate, occupate da zone artigianali e in particolare dall'aeroporto di Vengono.

Il valore dell'indice di boscosità indica che la macroarea rientra tra quelle a bassa boscosità.

DESCRIZIONE ASPETTI FORESTALI

La tipologia dominante è senza dubbio il robinieto misto: tale tipologia è costituita in prevalenza da robinie, ma si riscontra con frequenza la presenza di isolate querce ed altre latifoglie, quali aceri, frassini, castagni, olmi ecc. a seconda delle caratteristiche stazionali. In zone isolate è presente il prunus serotina, infestante delle aree di pianura, ma in misura relativamente contenuta. Sono presenti anche alcuni rari rimboschimenti di latifoglie, ed aree una volta a parco ora in fase di trasformazione a bosco.

Caratterizzazione forestale

ASPETTI SELVICOLTURALI	
Tipi forestali reali	Robinetto misto - Rimboschimenti di conifere e latifoglie
Tipi forestali ecologicamente coerenti	La vegetazione potenziale evolve verso tipologie a dominanza di querce
Struttura dei popolamenti	Ceduo e piccole aree a Fustaia

In un contesto di alta pianura non irrigua e penisole moreniche che caratterizzano l'area si distinguono due principali sistemi verdi: uno prettamente forestale, ricadente sotto l'amministrazione del Parco Pineta, ed uno sui pianori a ovest in prossimità del fiume Olona e torrente La Valascia.

Nel sistema esterno al Parco Pineta il bosco si distingue per valori multifunzionali molto elevati, funzioni principali idroprotettive, naturalistiche e di salubrità ambientale.

La macroarea si caratterizza per limitati spazi " amministrativamente liberi" dove giocoforza si concentra una pressione urbanistica che trova, diversamente, nel territorio amministrato dal Parco, maggiori ostacoli.

Anche qui si ritiene più opportuno optare per un sostanziale mantenimento delle superfici destinate ai sistemi verdi, con uno sviluppo delle sole macchie arboree (formazioni forestali minori) e siepi arborate per spezzare le conurbazioni che seguono "la Varesina", ricreare un'alternanza di "stanze", di paesaggi locali – possibilmente di pregio.

Le infrastrutture dovranno evitare la frammentazione.

Dovranno essere salvaguardati e potenziati i collegamenti ecologici tra il Parco Pineta e la valle dell'Olona.

Per garantire una compensazione forestale a livello locale, per gli enti pubblici potrà essere presa in considerazione per i rapporti di superficie superiori a 1:2 il reperimento di aree di superficie limitata per la realizzazione di macchie e siepi.

Si dovranno salvaguardare il più possibile le aree in prossimità dei torrenti e dei compluvi.

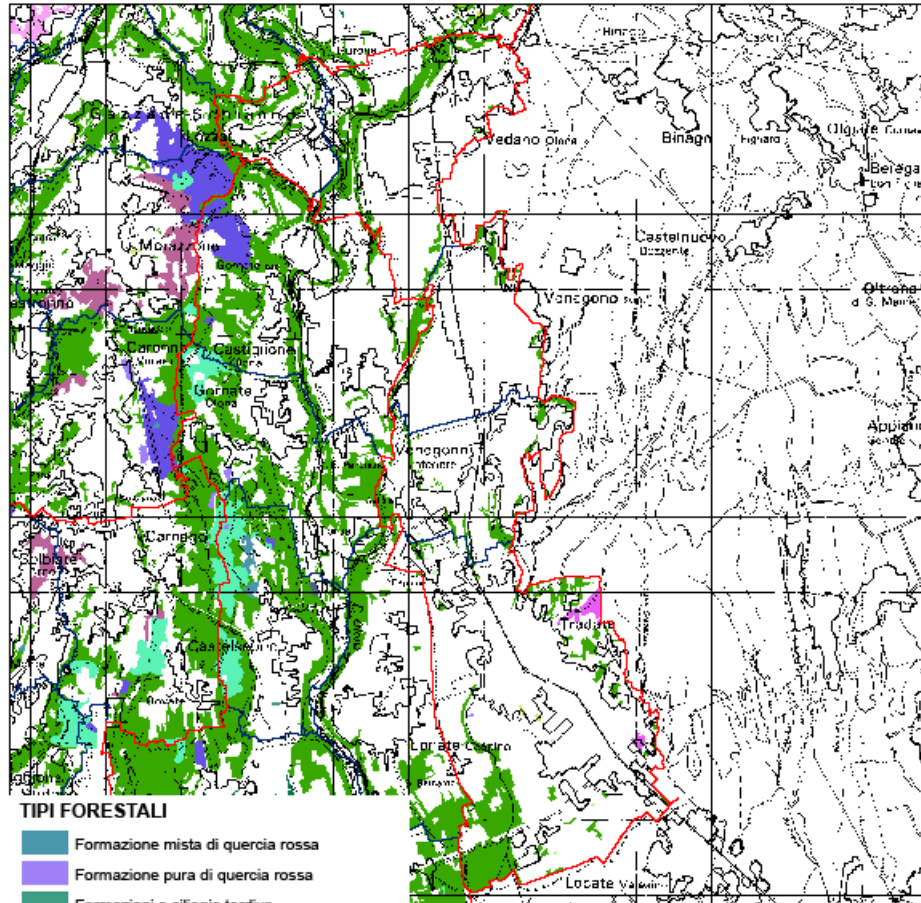
I sistemi verdi – siepi e filari

SISTEMI VERDI	
	(km)
Siepi e filari	41,06
	(ha)
Sistemi verdi	1,85



















Obiettivi specifici previsti dal PTCP:

- Tutelare e valorizzare le zone boscate e le emergenze naturali.
- Perseguimento del riequilibrio ecologico, tutela delle core areas, dei corridoi e dei varchi di cui alla tav. PAE 3

Inquadramento cartografico e vegetazionale (macroarea 2)



TIPI FORESTALI

- | | | | |
|---|---|---|---|
|  | Formazione mista di quercia rossa |  | Aceri frassineto tipico |
|  | Formazione pura di quercia rossa |  | Alneto di ontano nero perilacustre |
|  | Formazioni a ciliegio tardivo |  | Castagneto dei substraticarbonatici e isolimesici |
|  | Formazioni igrofile a salix cinerea |  | Castagneto delle cerchie moreniche occidentali |
|  | Non classificato |  | Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus |
|  | Pineta di pino silvestre planiziale | | |
|  | Querceto delle cerchie moreniche occidentali | | |
|  | Querceto delle cerchie moreniche occidentali con pino | | |
|  | Querceto di farnia e rovere subatlantico e dell'Eu | | |
|  | Quercio carpinetto d'alta pianura | | |
|  | Rimboscimento | | |
|  | Robiniato misto | | |
|  | Robiniato puro | | |
|  | Saliceto a salix caprea | | |
|  | Saliceto di ripa | | |
|  | macchia | | |

Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Varese

Legenda

-  Laghi
-  macroaree
-  comuni

SCALA 1:60.000

Modalità delle trasformazioni

<i>Obiettivi strategici</i>	<ul style="list-style-type: none"> ○ mantenimento delle dotazioni forestali esistenti, delle macchie forestali (formazioni forestali minori) con l'obbligo di adozione di regolamenti locali di salvaguardia; ○ conservazione e sviluppo boschi con buon valore ecologico – superficie di riferimento 15 ha, anche se intercomunali o interprovinciali; ○ sviluppo macchie forestali, siepi e siepi-arborate, longitudinali, prevalentemente in direzione est-ovest, con funzioni di separazione e riqualificazione aree rurali, enfaticizzazione delle percezioni locali di ambito agricolo; ○ valorizzazione delle infrastrutture rurali, i percorsi agricoli legati ad un uso ludico del territorio rurale; ○ creazione di un tavolo di concertazione per la gestione congiunta di risorse UE/PAC, risorse provenienti dai boschi, tra operatori, proprietà e amministrazioni locali, l'ente Parco;
Elementi di vulnerabilità e di rischio	<ul style="list-style-type: none"> – realizzazione di attraversamenti e riduzione di superfici a causa di infrastrutturazione; – diminuzione della qualità dei boschi a causa dell'esercizio del solo prelievo, della funzione idroprotettiva e tutela delle risorse idriche; – modifiche dei flussi acque superficiali, con tombinatura compluvi, diminuzione aree espansione, aree utili sia per la diversità ecologica sia per attenuare eventi straordinari (vedi La Valascia); – recinzione spazi aperti;
Categorie compatibili di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> – limitatissime trasformazioni d'uso in relazione all'interesse pubblico e prevalentemente per opere d'infrastrutturazione; – limitatissime trasformazioni d'uso in relazione alle attività agricole e compensazione all'interno della macroarea o di comuni contigui; – lo sviluppo di attività legate all'arboricoltura al fine di sostenere le aziende che già operano nel settore forestale;